



La confessione: riconciliazione compiuta!

Felici di essere perdonati

Siamo arrivati agli ultimi 2 passi per giungere al nostro traguardo del Cammino della Confessione

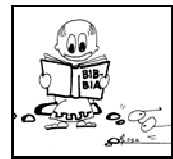
5

**Accogliere
L'assoluzione**

Cioè il perdono di Dio

6

**Scegliere di
cambiare**



Apri e leggi il Vangelo:

Lc 15, 3 - 7

In questa parabola, Gesù manifesta la qualità e l'immensità dell'amore di Dio per l'uomo che sbaglia.



Gesù, per spiegare questo amore, prende spunto da un uomo che possiede un gregge numeroso: cento pecore. Si potrebbe pensare che la perdita di una pecora non abbia molta importanza per il pastore; invece egli abbandona le altre novantanove per andare in cerca di quella smarrita. Una volta trovata, non la bastona né le rompe le zampe (secondo la consuetudine del tempo) per evitare che si perda di nuovo: questo lo farebbe uno che non ama le proprie pecore e pensa solo ai suoi interessi; lui, invece, se la mette sulle spalle e, tutto contento, la riporta a casa, rallegrandosi con gli amici per il suo ritrovamento.

Non gli rompe le gambe perché vuole che la pecora lo aiuti con le altre compagne così da non farle smarrire! Come il pastore gioisce per aver ritrovato quell'unica pecora che aveva smarrito così si rallegra Dio anche per un solo uomo che si converte. Il suo cuore è una porta aperta per l'uomo. Dio è un Padre buono che ha già perdonato e che aspetta solo di ricominciare daccapo.

RIFLETTI!

Quando sei in difficoltà, ti avvicini a Gesù per chiederGli aiuto o fai come la pecorella che si allontana da lui perdendo la strada?

Se riconosci in Gesù il Buon Pastore e a Lui ti affidi e ti lasci guidare, sei pronto a compiere gli ultimi due passi del sacramento della Riconciliazione: ricevere il perdono di Dio e scegliere di cambiare.



Dopo aver confessato i tuoi peccati, il sacerdote con il gesto dell'**imposizione delle mani** e le **parole del perdono**, ti dà la pace del Signore e ti riconcilia con la Chiesa.

L'imposizione delle mani è un gesto che Gesù compie per benedire e risanare. Quando il sacerdote impone le mani mostra attraverso questo gesto esteriore e visibile quello che sta misteriosamente ma realmente succedendo.

Il segno della croce che il sacerdote traccia davanti a te mentre proclama il perdono di Gesù è il segno dell'abbraccio di Dio, della sua gioia nel vederti tornare.

Ora è il momento per ringraziare Gesù del dono che ti ha fatto: esprimi subito la tua gratitudine nella preghiera e fai appena possibile il gesto che il sacerdote ti ha indicato per "penitenza", come impegno per la tua nuova vita.

QUALCHE RISPOSTA ALLE TUE DOMANDE

QUANDO MI DOVRÒ CONFESSARE DI NUOVO?

Non farne una questione di data: è importante che tu ti confessi quando senti il bisogno di migliorare il tuo modo di vivere, dopo un peccato che senti più grave; ma certamente trascorso un mese avrai bisogno di fermarti per dedicare un po' di tempo alla cura del tuo cuore con la confessione! Ciò che non si custodisce pulito alla fine va in blocco e si rovina!

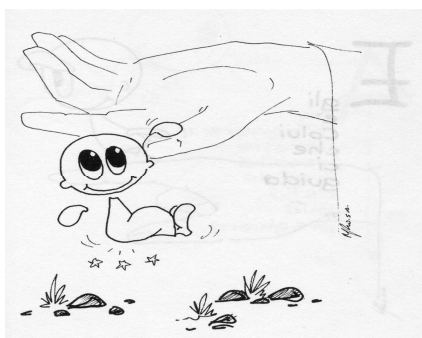


DEVO CONFESSARMI SEMPRE DALLO STESSO SACERDOTE?

Non è necessario. È bene però che tu ti scelga un confessore che ti diventi amico e ti conosca di più: tutto qui. Così oltre alla Confessione potrai avere un Padre Spirituale con cui confrontarti!

QUALI PECCATI DEVO DIRE?

Non certo quelli di cui ti sei già confessato. È invece essenziale dire le cose che sono gravi. Sui peccati di cui non sei certo, farai bene a chiederne consiglio al confessore.



Ogni volta che ti senti smarrito,

perduto, triste, solo,

alza gli occhi:

il Padre è lì,

ti è corso incontro,

il suo abbraccio ti avvolge.